Oggi la Lega decide su Foggia-Roma

Il portiere della Roma Ginulfi che domenica è stato colpito da un petardo sul campo del Foggia.

MILANO, 21

La Lega, proprio la settimana scorsa aveva raccomandato agli arbitri maggior decisione nel reprimere le interperanze domenicali dei giocatori; sarebbe stato logico che gli atleti capissero l'antifona e si attenessero ad un gioco prudenziale. Invece è avvenuto proprio il contrario. A Bologna ci sono state serie interperanze fra i giocatori che con ogni probabilità, costeranno la squalifica di Bulgarelli e Rizzolini. Ma questo non è un problema per la Lega: piuttosto, essa si troverà ad affrontare un fatto nuovo, quello del portiere di riserva giallorosso, Ginulfi colpito da un petardo lanciato in campo. E' un caso che non ha precedenti in quanto è fondamentalmente diverso da quello che ebbe protagonista David che a Venezia (quando il Milan perdeva per 2-1), venne colpito al capo da una bottiglia. David, infatti, figurava tra gli undici in campo e il Venezia, a tavolino, perse per 2 0. Sarà interessante vedere la soluzione del caso.

Intanto si dà per cento che l'on. Evangelisti avrebbe dichiarato di non aver preso alcuna decisione in merito al reclamo. Secondo il Commissario della Roma ci sono sette giorni di tempo per presentare il reclamo e quindi con molta calma sarà presa una decisione in merito. Tuttavia sembra che la Società sia contraria all'inoltro del reclamo stesso pertanto per non acuire la polemica la, Roma finirà per ignorare l'incidente. In ordine di importanza le altre due grane che la Lega dovrà risolvere sono quella dell'arbitro D'Agostini colpito al viso da un sasso, in maniera fortunatamente non grave, al termine di Venezia-Juventus e quella del portiere del Potenza, Di Vincenzo che a Messina è stato vittima di un lancio di un corpo contundente. Il portiere Di Vincenzo ha dichiarato trattarsi di un sasso tanto da rimanere tramortito a terra per alcuni minuti. Inoltre a giustificazione di queste tesi vi è un referto medico dell'ospedale di Messina dove il Di Vincenzo è stato giudicato guaribile in sei giorni per una contusione al capo.

Si riunisce oggi il C. N. della Federcalcio

Il «caso Fabbri» passerà all'archivio

Pasquale, esaminate le risultanze dell'inchiesta, chiederà una decisione mite: deplorazione e 15 milioni — Della «nazionale» poco si parlerà

E rieccoci con Fabbri! Il Milan (per ora... non c'entra ché con la ribadita fiducia a Silvestri, il «clan» dei Carraro ha temporaneamente messo a tacere le altre time, insistenti «voci» che volevano subito in rossonero l'ex C.U. azzurro. Nè c'entra il Bologna che ormai si è orientato su Viani.

Di Fabbri si interesserà invece da oggi il Consiglio Nazionale della Federcalcio che, esaminate le conclusioni della commissione di inchiesta a suo tempo incaricata di mettere le mani nella intricata vicenda post-mondiale, prenderà finalmente i provvedimenti del caso.

Come si ricorderà, i fatti risalgono alla disgraziata «spedizione» di Durham. Alla imprevista, pesante «defaillance» tecnica, effetto e causa allo stesso tempo di un pauroso crollo psico-fisico-morale, seguirono, al rientro in Italia, le note polemiche che finirono col mischiare in un unico calderone il farsesco col drammatico. Fabbri difatti, con scarso buon gusto ma con innegabile originalità, più «piccato» che amareggiato, mirò a «vendicarsi» prima che a giustificarsi.

E, ormai nel gorgo, arrivò a parlare di «complotti»: il dottor Fini e Franchi da una parte, Pasquale dall'altra, gli uni contro l'altro armati, come al tempo dei Ciompi, con l'arte sottile di Machiavelli. E si accanì nella versione con tanto personale convincimento da riuscire ad ottenere da un buon numero di «suoi» azzurri esplicite dichiarazioni in tal senso. Il caso, ovviamente, oltre che inconsueto era grosso per cui la Federcalcio decise appunto di nominare una Commissione d'inchiesta che accertasse e vagliasse i fatti. La scrupolosa macchina della indagine si mise subito in moto, se non che a ridimensionare l'intera vicenda, a smontare la romanzesca montatura della «congiura», a riportare insomma l'intero, intricato «caso» in un normalissimo alveo di cronaca neppur gialla, intervennero di volta in volta ma con quasi cronometrica regolarità episodi nuovi quali, buona ultima, la lettera tutta «lattemiele» dello stesso Fabbri a Pasquale.

In precedenza erano stati i giocatori «incriminati» a ritrattare o comunque ad annacquare, a diluire, a manipolare il nero che avevano incautamente messo sul bianco. Una certa qual resistenza, pare, era stata attribuita a Bulgarelli, deciso a confermare quanto aveva sottoscritto, ma a toglierle «peso» è venuta, appunto, la recente, accomodante missiva del maggior interessato.

Compito facilitato quindi per la commissione d'indagine, e soltanto di Pasquale. Ora non resta che decidere i «provvedimenti» e stilarne la «forma». Compito, dicevamo, dei «giudici» del Consiglio nazionale che si riunisce all'uopo domani. Per oggi non si può parlare che di previsioni. Siamo comunque in grado di escludere decisioni clamorose; quasi sicuramente anzi Fabbri se la caverà con una semplice «deplorazione» che gli verrà ufficialmente comunicata per lettera e che soprattutto, per l'interessato, ovviamente, non gli impedirà di trovarsi un nuovo «datore di lavoro».

Per di più il «nostro», visto che bene o male a Canossa c'è stato, non perderà gran che neanche per quanto riguarda la voce «liquidazione»: si vocifera infatti di una cifra forfettaria aggirantesi, lira più lira meno, sulla quindicina di milioni. Il compito di avallare l'assegno spetterà all'ufficio personale del CONI, ma l'accordo è già dato per scontato.

Ci sarebbe, per la verità, in seno al Consiglio, chi vorrebbe sostenere la parte del duro (bando ad ogni clemenza!), ma sarà lo stesso Pasquale — che ne ha ben donde — ad invitare i colleghi a «chiudere la pratica» con una sentenza mite, magari richiamandosi con facile effetto al periodo natalizio.

Fin qui il «caso Fabbri». Non si parlerà invece, se non «en passant», della nazionale e della sua definitiva conduzione tecnica. Segno evidente, anche se poco confortante, che la tendenza è quella di una ulteriore fase di compromesso, senza precisa scadenza, con tutte le polemiche che trascina e i rischi che comporta.

Prendere tempo per evitare soluzioni avventate può anche star bene, vivacchiare alla giornata senza idee chiare, programmi precisi, nomi scritti è colpa prima ancora che debolezza.

Bruno Panzera

In contrasto con Lauro

Eletto Fiore ma si riserva

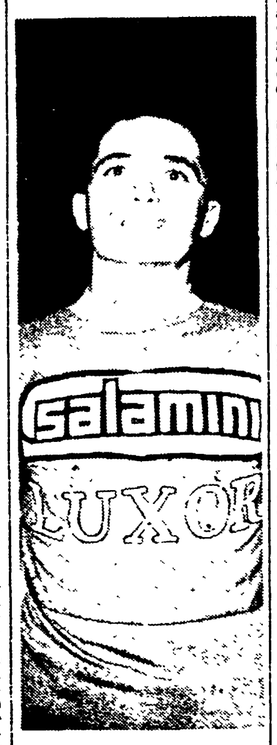
L'Assemblea dei soci azionisti del Napoli non ha avuto una conclusione. Non l'ha avuta perchè il presidente Fiore, rieletto con unanimità di consensi, si è riservato di accettare. Perchè questa riserva? E' chiaro: Roberto Fiore è stato messo in netta minoranza in seno al consiglio. Il gruppo laurino, difatti, divenuto maggioranza, ha imposto l'elezione di altri tre consiglieri di sua parte, che sono venuti a sostituire i consiglieri precedentemente dimessisi. E non è tutto: il nuovo consiglio non ha voluto allinearsi alle nuove norme federali, e ha negato a Fiore quei poteri che sono stati attribuiti ai commissari delle altre società. In queste condizioni Fiore non si sente disposto a continuare. La sua riserva è stata un modo come un altro per guadagnare tempo e informare della situazione il presidente della Federazione Pasquale e non tanto per sollecitarne il consiglio quanto per dimostrargli che si trova nella pratica impossibilità di reggere lo incarico di commissario.

E' nostra impressione, difatti, che Fiore sia ancora una volta deciso a dimettersi anzichè accettare una simile situazione. Il gruppo laurino giustifica tale sua posizione con l'affermazione che i poteri saranno concessi al commissario solo allorchè la Federcalcio avrà ufficialmente emanato i provvedimenti e le norme per la società per azioni, e a testimonianza di questa volontà sottolinea la decisione del consiglio di modificare l'articolo 19 dello statuto, per limitare la durata del Consiglio a sei mesi anzichè a due anni, come precedentemente stabilito. Naturalmente tutto ciò non modifica la sostanza dei fatti che è e resta l'invadenza del gruppo facente capo a Lauro, il quale ha malsopportato la popolarità ottenuta da Fiore a seguito dei risultati conseguiti dal Napoli.

Cosa succederà adesso? Bisogna aspettare l'incontro tra Fiore e Pasquale. Il dottor Fiore, da noi interrogato in proposito, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione impegnativa, proprio in previsione di questo incontro. E' apparso comunque chiaro — ripetiamo — che egli, a meno di fatti nuovi, non è disposto ad accettare questa soluzione. E altrettanto chiara è apparsa la sua amarezza e la sua preoccupazione per le sorti del Napoli. In città ferve la discussione negli ambienti sportivi. In linea di massima la conclusione degli sportivi è questa: una volta tanto il Napoli stava facendo qualcosa di buono, e subito si è cercato il mezzo di distruggere tutto. Ed è inutile tentare di portare avanti altre argomentazioni: oggi questi sportivi badano al fatto in se stesso, e non vogliono sentir parlare di disposizioni, di interessi da salvaguardare, di cavilli giuridici. Essi pensano che questi argomenti nascondono l'invidia: e l'invidia, per loro, è rappresentata dall'eventualità del Napoli di nuovo in mano a Lauro.

m. m.

Sgarbozza neo-pro con la Salamini



Luigi SGARBOZZA, il forte dilettante dell'UISP Casilino di Roma, è passato professionista con la Salamini-Luxor. E' intenzione di Sgarbozza affermarsi rapidamente anche fra i professionisti e a questo scopo ha già ripresa la preparazione: ginnastica in palestra e allenamenti (per ora pochi chilometri) in bicicletta in attesa che Baldini, direttore sportivo della Salamini-Luxor lo convochi al collegiale in Riviera.

La crisi del Milan

Resta Silvestri ma già si pensa a Fabbri

Viani al Bologna

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, 20

Gipo Viani passera al Bologna. Lo informa un comunicato della società di Via Testoni nel quale si legge: «Il Bologna F.C. tenuto conto delle gravi difficoltà — di diversa natura, sempre maggiori — che si frappongono alla acquisizione di giocatori già affermati presso altre società, nonchè delle norme che impediscono il tesseramento di giocatori stranieri e considerato, conseguentemente, che il mantenimento di un alto e prestigioso livello della squadra ed il suo miglioramento dipenderanno in avvenire, pressochè esclusivamente, da una sempre più valida ed efficiente organizzazione del settore giovanile, ha deciso di perfezionare e potenziare la organizzazione di tale settore.

«E poichè questa organizzazione viene, così, ad assumere valore ed importanza fondamentali e determinanti nel quadro delle attività sociali, è stato ritenuto di affidare la responsabilità al signor Giuseppe Viani che, per esperienza e competenza, dà piena garanzia di rendere l'organizzazione stessa perfettamente rispondente agli scopi.

«In questa occasione il Bologna F.C. riconferma che la responsabilità della direzione tecnica della prima squadra rimane, sotto ogni aspetto, esclusivamente e con piena e assoluta fiducia affidata all'attuale allenatore signor Luis Carniglia. Vengono altresì riconfermate le attribuzioni ed i compiti del direttore sportivo ragioniere Carlo Montanari, che gode, egualmente, la piena fiducia della società».

Fin qui il comunicato. Tutto chiaro. Carniglia sarà sempre il solo responsabile della squadra e Montanari continuerà a fare il D.S., almeno per ora. Ma è difficile credere che Viani venga a Bologna per curare permanentemente la pur importante attività giovanile. Naturalmente sia Montanari che Carniglia, commentando oggi il provvedimento hanno affermato che a loro sta bene. E' però fuor di dubbio che l'arrivo di Gipo costituisce un preludio ad una nuova sistemazione tecnica del Bologna.

Franco Vannini

Dalla nostra redazione

MILANO, 20.

Il «caso» Silvestri è stato posto momentaneamente nel cassetto a portata di mano dei dirigenti del Milan. Il fatto che l'allenatore sia stato confermato da un comitato di presidenza che in questo momento non avrebbe potuto assumere una decisione diversa, non muta i termini della questione. E' chiaro a tutti i dirigenti del Milan che Silvestri ha fatto il suo tempo come tecnico della squadra rossonera però è stato fatto presente (da Franco Carraro) che la squadra si trova di fronte ad un calendario prossimo quanto mai terribile (Juventus, Spal e Roma tutte in trasferta) e l'assumere un allenatore alla vigilia di questo «tour de force» sarebbe stato pericolosissimo in quanto il nuovo arrivato avrebbe corso il rischio di bruciarsi di fronte all'opinione pubblica. Il Milan, proprio per questo calendario, ha voluto prendere tempo accettando anche il consiglio di Rivera — interpellato telefonicamente da Luigi Carraro — il quale affermava che tutta la squadra si sarebbe stretta attorno a Silvestri per tentare di superare questo momento critico. Insomma Silvestri tiene a caldo il posto a Fabbri che dovrebbe sedere sulla panchina di San Siro in occasione della partita con il Torino. E proprio in vista di questa soluzione — sia detto per inciso — ha operato il Consiglio Federale prendendo in esame la situazione dell'ex commissario unico degli azzurri. Soltanto un compromesso dunque sta alla base della conferma dell'allenatore. E poi non è affatto una conferma sapendo sia Carraro sia i suoi collaboratori che la sostituzione è stata rinviata soltanto di una ventina di giorni non essendo disponibile prima Edmondo Fabbri.

Due milioni per un quadro di Pelè

SAN PAOLO, 20.

Un quadro dipinto dal calciatore brasiliano Edson Arantes Do Nascimento (il famoso «Pelè») è stato venduto per circa due milioni di lire ad un'asta organizzata a San Paolo e il cui ricavato è stato devoluto in favore della campagna di lotta contro i tumori.

Il quadro di Pelè rappresenta un campo di gioco nel momento in cui un calciatore mette il pallone in rete.

Per cattivo comportamento

Stiles squalificato per tre settimane

LONDRA, 20

Il calciatore Nobby Stiles, il quale ha fatto parte della nazionale inglese che ha vinto l'ultima edizione dei campionati mondiali, è stato sospeso dalla «Football Association» per 21 giorni, a partire da lunedì prossimo, «per continuato cattivo comportamento» in incontri di campionato. La decisione del comitato disciplinare della Federazione calcistica inglese è stata presa in seguito ad un avvertimento dato a Stiles, che gioca nel Manchester United, il 3 dicembre scorso durante la partita di campionato tra la sua squadra e l'Aston Villa, e tenendo conto della condotta scorretta tenuta dal calciatore in precedenti incontri.

A Latina e in TV per il titolo italiano dei pesi gallo

Stasera Galli-Zurlo

L'EBU non ha accolto la sfida del campione italiano Duran all'«europeo» dei pesi medi Venerdì ritorneranno sul ring dell'EUR Burruni che affronterà Taylor e Amonti che sarà opposto a Bepi Ros

Folledo per Benvenuti!

Stasera sul ring di Latina, Tommaso Galli e Franco Zurlo si contenderanno il titolo italiano dei pesi gallo.

Si è giunti al match di questa sera dopo che il detentore Nevio Carbi è stato dichiarato decaduto perché impossibilitato a difendere il titolo per malattia. I due pugili sono stati così prescelti per ereditare questa corona anche perché Salvatore Burruni ha preferito ignorarla, puntando tutte le sue «carte» su quella europea.

Per Galli e Zurlo questo combattimento giunge proprio in un momento difficile, i due pugili infatti risentono sul piano morale di alcuni contrattempi che certo non hanno giovato sulla loro carriera. Galli arrivato al titolo europeo della categoria ha dovuto difenderlo all'estero non trovando alcun organizzatore disposto a farlo disputare in casa nostra. E all'estero Galli è incappato in un verdetto non del tutto regolare. Da qui un certo abbattimento e la smania di abbandonare il pugilato anche perché non riusciva ad ottenere una rivincita sempre a causa della mancanza di un organizzatore. Nella categoria dei gallo, come è noto è molto difficile trovare chi è disposto a sborsare grosse somme per organizzare un incontro che il più delle volte non richiama il grosso pubblico.

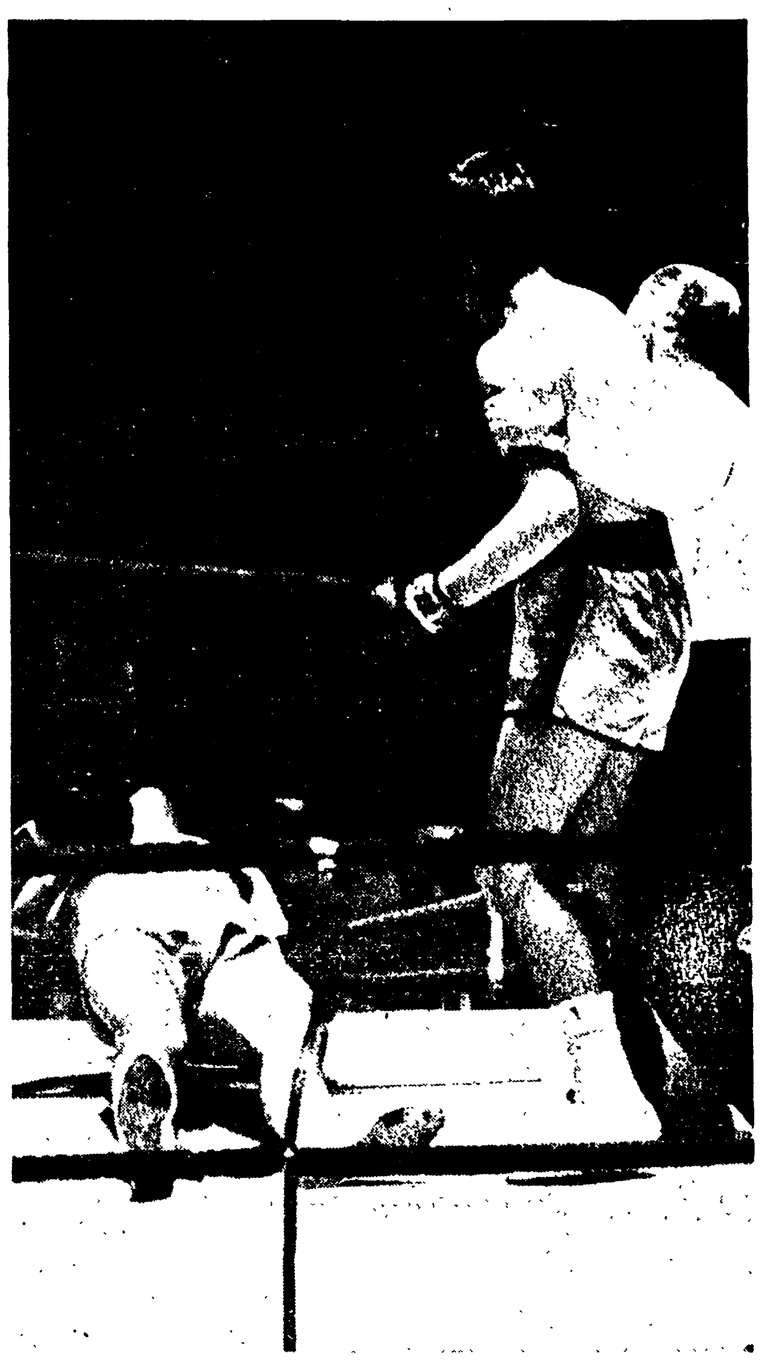
Da parte sua, Zurlo dopo alcuni buoni combattimenti da professionista vedeva preclusa la sua carriera: il suo ex manager Amaduzzi lo aveva infatti messo da parte preferendo sostenere Carbi. Zurlo è riuscito ad arrivare al titolo più per fortuna che per merito, tuttavia bisogna dargli atto delle sue buone qualità, e della sua notevole attività in campo dilettantistico. Avrà di fronte il più esperto Galli, un pugile veloce sulle gambe e in possesso di una buona tecnica). Tuttavia Zurlo potrebbe far valere la potenza dei suoi pugni e il suo carattere di combattente desideroso di farsi finalmente strada.

Avanzare un pronostico è veramente molto difficile dato l'equilibrio tra due pugili, tuttavia una leggera preferenza bisogna accordarla a Galli in virtù della sua maggiore esperienza.

Tommaso Galli infatti ha già sostenuto ben quattro combattimenti per il titolo europeo (due con Ben Ali, uno con Vetroff e uno con Mc Gowan) dimostrando sempre di saper boxare con intelligenza. Il match di questa sera rappresenterà tuttavia per Galli l'inizio o la fine della sua carriera: in caso di vittoria «Tommassino» riacquisterà quella fiducia in se stesso che in questo ultimo periodo gli è venuta a mancare mentre una sconfitta potrebbe determinare l'abbandono al pugilato. Il match sarà teletrasmesso alle ore 22,10 sul programma nazionale.

* * *

L'EBU ha concesso una nuova chance europea a Luis Folledo «numero uno» di Spagna per i pesi medi preferendolo all'«oriundo» Duran nella corsa a Benvenuti. La decisione della confraternita europea della boxe professionistica ha suscitato vivaci polemiche nel mondo pugilistico che s'è subito spaccato in due fronti. La fazione pro Duran sostiene che spettava al suo beniamino incontrare Benvenuti perchè nel confronto diretto con il triestino ha fatto meglio dello spagnolo perdendo ai punti mentre Folledo, come ricorderete, è finito k.o. al sesto round. I sostenitori di Folledo sostengono invece che giusta è stata la decisione dell'EBU perchè se è vero che Duran ha fatto meglio di Folledo contro Benvenuti è pur vero che fino al momento del k.o. lo spagnolo s'era comportato bene e che in campo internazionale gode più prestigio dell'italo-argentino il quale ha sempre fallito i più importanti appuntamenti internazionali, perdendo con Eize, pareggiando e successivamente vincendo solo per ferita contro Di Benedetto, arrestandosi al pari contro Shelton (al quale Benvenuti ha inflitto sei k.d. e Folledo tre) e soprattutto Duran ha perduto la più bella delle occasioni per farsi un nome in campo mondiale allorchè ebbe l'opportunità di affrontare il campione mondiale Emile Griffith. In quell'occasione (d'oro per lui) Duran «fuggì» per sette riprese costringendo alla fine l'arbitro Pica a sospendere il combattimento e decretare (quanto opportunamente ognuno ha potuto giudicare) un verdetto di «no contest». Insomma a Duran si attribuisce un difetto di «vigliaccheria» che a nostro avviso non nasce da mancanza di coraggio come vorrebbero far credere i suoi «denigratori» ma piuttosto dalla sua tipica boxe di rimessa e da una buona dose di rispetto per la propria integrità fisica che molti altri pugili farebbero bene a imitare.



L'epilogo del match tra Benvenuti e Folledo. Lo spagnolo è a terra dopo aver incassato un gancio sinistro e un diretto destro di Benvenuti. Per Folledo sarà una dura sconfitta: K.O. al sesto round.

* * *

In attesa di battersi con Folledo e più ancora in attesa che quadri il progetto di Tommasi di opporlo a Dick Tiger per la corona mondiale dei «mediomassimi», Benvenuti tornerà venerdì notte sul ring dell'EUR per affrontare un beniamino del pubblico romano: quel Moraes che conquistò la «piazza» debuttando contro Napoleoni e successivamente affrontando con alterna fortuna Panunzi, Rinaldi, Freddie Mack, Piero Del Papa e Giulio Saraudi.

Moraes non è più il bel pugile di un tempo è vero, soprattutto la sua «tenuta» è notevolmente diminuita, ma la velocità e la precisione con cui colpisce sono armi che lo rendono ancora temibile anche per pugili della forza di Benvenuti, la cui mascella (l'ha dimostrato Gutierrez) è sì ben protetta ma anche sensibile a un colpo secco e preciso. Così il match potrà avere due facce: potrebbe finire rapidamente con Moraes al tappeto se il brasiliano nella foga dell'attacco «cadrà» su uno dei ganci che Benvenuti porta rapidissimo con entrambi le mani o sul diretto del triestino e potrebbe anche concludersi in una brutta faticosa, pesante prestazione per il campione d'Europa se non riuscirà a concludere rapidamente. Certo è che Moraes, un Moraes che si batta senza soggezione si capisce, rappresenta un pericolo in ogni momento, un pericolo che potrebbe essere fatale sottovalutare.

Negli altri incontri della serata Ros affronterà Amonti (un match che potrebbe pesare sulla carriera del buon Bepi), Vittorio Saraudi se la vedrà con il campione belga Lion Ven, Salvatore Burruni si scazzotterà con Carl Taylor da peso gallo e Aldo Battistutta collauderà le sue forze contro Oscar Miranda.

è il tuo

l'Unità sostiene i tuoi ideali,
si batte per i tuoi interessi,
ti dà il quadro esatto del mondo che ti circonda
Fai che giunga nella tua casa ogni giorno,
alla stessa ora:
risparmierai e riceverai in dono
un magnifico libro.

ABBONATI